

Rivalità e conflitti

La guerra, spesso stagionale, era fondamentale per le società delle isole del Pacifico. Tramite il combattimento, infatti, i popoli dell'Oceania instauravano relazioni sociali, si appropriavano di terre e risorse, riparavano i torti subiti, riscuotevano tributi, e ottenevano schiavi e sacrifici. La guerra contribuì a forgiare la cultura delle isole e in particolare i rituali di sepoltura e le cerimonie funebri, in cui i migliori guerrieri venivano sepolti con grandi onori.

I giovani uomini imparavano a combattere attraverso incontri di lotta e combattimento coi bastoni. La guerra non era tuttavia prerogativa maschile: in alcune culture, infatti, anche le donne venivano addestrate alle arti marziali, sebbene su di loro ci fossero meno pressioni e venissero spesso impiegate come forze di riserva. Alcune donne di alto ceto sociale guidarono le truppe in battaglia, morirono sul campo e furono onorate con lo stesso rispetto riservato ai guerrieri maschi.

L'arma più diffusa era un bastone decorato in legno massiccio. Gli intagli rappresentavano gli dei tribali, indicavano il ceto sociale del combattente e fornivano la protezione degli antenati. Motivi analoghi comparivano sui tatuaggi dei guerrieri e difatti, in alcune isole, le teste tatuate dei nemici venivano conservate come trofei di guerra.